

**06/08/2013 - LA CRESCITA NON È PIÙ SOLO UN MIRAGGIO**

Il tormentone relativo alla possibile ripresa economica del nostro Paese continua a tenere banco, arricchendosi di un altro capitolo, anche questo abbastanza incoraggiante, secondo quello che &grave; da qualche mese il trend generale dell&rsquo;argomento. Dopo anni di difficoltà&grave; e incertezze, di paure e pessimismo, da qualche tempo ha cominciato a fare capolino una piccola speranza che, negli ultimi mesi, al netto delle vicissitudini politiche in corso, &grave; andata via via rafforzandosi, anche se in maniera sempre piuttosto timida.

&nbsp;

Nel corso del vertice svoltosi a Palazzo Chigi, che ha avuto come protagonisti il Presidente del Consiglio Letta, il Ministro dell&rsquo;Economia Saccomanni e il Governatore della Banca d&rsquo;Italia Visco, sono emerse indicazioni positive sullo stato attuale dell&rsquo;Italia, che pare finalmente esser pronta a lasciarsi definitivamente alle spalle il periodo nero che ne ha paralizzato la vitalità&grave; negli ultimi anni. In particolare, le voci che più&grave; incoraggiano la tendenza all&rsquo;ottimismo sono legate ad un sistema bancario in salute, all&rsquo;aumento delle entrate fiscali (stimato al 3,1%) e i progressi in ambito industriale, in special modo nel settore manifatturiero.

&nbsp;

&ldquo;I segnali positivi ci sono &ndash;dice Denis Nesci, Presidente Nazionale del Patronato Epas- e questa &grave; già&grave; un&rsquo;ottima notizia, se si considera la situazione critica che ha caratterizzato l&rsquo;economia del nostro Paese negli ultimi anni. Non bisogna dimenticare però&grave; che siamo solo all&rsquo;inizio di un lungo percorso &ndash;aggiunge Nesci- e che il cammino da intraprendere non sarà&grave; breve e potrà&grave; portare a risultati concreti solo se non si ripeteranno gli stessi errori compiuti in passato&rdquo;.

&nbsp;

I temi all&rsquo;ordine del giorno dell&rsquo;incontro sopra citato sono stati fondamentalmente tre. In primis, &grave; stato evidenziato come i segnali di un possibile rilancio economico, per la verità&grave; già&grave; iniziato (seppure debolmente), sono strettamente legati ad un sistema politico stabile e hanno tratto un innegabile vantaggio dalla linea di rigore imposta per risanare i conti pubblici; il secondo elemento al centro delle speranze di ripresa &grave; la solidità&grave; del sistema creditizio che, nonostante alcuni casi critici, ha dimostrato nel complesso di essere un sistema che funziona; infine, il terzo punto individuato come elemento indispensabile per il rilancio &grave; la necessità&grave; di trovare soluzioni adeguate ai diversi nodi ancora da sciogliere per quel che concerne l&rsquo;agenda economica, con particolare riferimento a Imu, Iva e ammortizzatori sociali.&nbsp;

&nbsp;

&ldquo;Sarebbe davvero imperdonabile non sfruttare al meglio la possibilità&grave; di risollevarsi da una situazione che fino a pochi mesi fa sembrava essere senza via d&rsquo;uscita &ndash;dice ancora Nesci- e perdere l&rsquo;occasione di giocarsi il tutto per tutto per uscire dalla crisi. Adesso occorre dare continuità&grave; al lavoro svolto finora, mettendo in atto le necessarie strategie economiche per affrontare al meglio i temi più&grave; importanti &ndash;conclude il Presidente Epas- e consentire al Paese di ripartire e di avviarsi lungo la strada della crescita&rdquo;.

&nbsp;